Lunedì 19 Febbraio 1900.

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVIII - N. 43

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

LE CONSEGUENZE dell'accordo commerciale colla Francia

Nel *Sole* del 9 febbraio pubblicandosi i consueti quadri sul commercio tra la Francia e l'Italia desunti dalla statistica commerciale francese, il collaboratore *m. l.* soggiungeva alcune considerazioni sulle quali Luigi Luzzatti, scrive a quel giornale queste note, che senz'altro pubblichiamo:

« Non è esatto che la Francia ci abbia inviati nel 1899, secondo la sua statistica, 172,438,000 lire di merci, al commercio speciale, mentre che l'Italia non ne abbia spedito in Francia che per 149,917,000 lire.

« La dimostrazione, che già si fece più volte è ovvia ed evidente. Su 172,438,000 lire di merci inviate dalla Francia in Italia vi figurano 72,666,000 lire di *sete greggie, tinte e cascami di seta*. Ora è stato dimostrato in modo indubitabile, come risulta anche dalle dichiarazioni scambiate alla Camera fra il ministro Carmine e l'on. L. Luzzatti, che si tratta di seta greggia non francese, ma asiatica, che poggia specialmente a Marsiglia per venire in Italia *tal quale e senza nessuna operazione industriale*. Ovvero si tratta di seta greggia italiana che va a tingersi a Lyon e St. Chamond e torna a Como e a Milano per impiegarsi nelle nostre fabbriche di tessitura.

« Il ministro Carmine nella interrogazione dell'on. Luzzatti accennata sopra, gli disse argutamente che se fossero esatte le statistiche francesi, la Francia invierebbe in Italia il triplo della sua produzione in sete greggie, mentre è noto che essa consuma tutta la sua seta greggia, più cara dell'italiana pel premio che ha, nelle tessiture nazionali.

« Di ciò, poi si ha pieno riscontro nella statistica italiana, nella quale a tutto novembre 1899, figuravano importate dall'Asia sete greggie per 68 milioni e dall'Europa per 10 milioni. Ora nell'Europa vi è anche l'Asia Minore (Brussa, ecc.), e quindi alla Francia non può spettare che una piccola parte.

« Così pure su 571,429 chilogrammi di seta tinta entrati a tutto novembre nel Regno, 505,337 *erano reimportati a scarico di temporanea esportazione di seta greggia*, cioè erano roba nostra escita per farsi tingere e poi rientrata in Italia. Quindi, dedotta dalle importazioni francesi la massima parte dei 72 milioni di sete rimane a favore dell'Italia, nell'anno scorso una eccedenza di importazioni in Francia sulle esportazioni dalla Francia in Italia di almeno 30 milioni.

« L'accordo commerciale è stata una buona azione politica e un buon affare commerciale anche se l'esportazione del vino dall'Italia non è avvenuta per ora, come si sarebbe desiderato, pel grande raccolto della Francia e per la mancanza di mezzi di trasporto a buon mercato, della qual cosa, come si dimostrerà, *non è senza colpa il Governo italiano*. Se un ettolitro di vino italiano, siciliano o pugliese, come era prima della rottura doganale colla Francia, giungesse a Bercy con due lire di spesa, o tutt'al più con due e mezzo, si potrebbe sostenere felicemente la concorrenza col vino spagnuolo. Ma di ciò l'on. Luzzatti si riserba di parlare alla Camera; e intanto non c'è che ragione di essere contenti di quanto si è fatto ».

LA GUERRA ANGLO-BOERA

La retroguardia di French fatta prigioniera.

Londra 19 — Giunge questo telegramma da Pretoria, 18: I nuovi rapporti sul combattimento del 15 presso Jacobsdal annunciano che 2000 inglesi oltrepassarono la posizione boera sul Modderriver ed entrarono a Kimberley, mentre parte dei boeri combattevano contro la retroguardia inglese, la quale fu arrestata dai boeri che si impadronirono di un grande bottino di bestiame e fecero numerosi prigionieri.

Il generale Kelly Kenny ha catturato finora quasi 100 vagoni di munizioni dei boeri; egli fu rinforzato dalla brigata scozzese. Una brigata di guardie occupa ora le antiche posizioni dei boeri a Maggersfontein. French lasciò Kimberley per cooperare Kenny nell'inseguimento dei boeri.

Buller ha ripassato il Tugela.

Londra 18 — L'*Evening News* pubblica il seguente dispaccio da Laurenço Marquez, in data 17: Telegrammi di fonte boera annunziano che le forze inglesi attaccano nuovamente Vaalkrantz, e hanno impegnato un accanito scontro.

I boeri però mantengono attualmente le loro posizioni.

Si telegrafa da Campo di Frere in data del 16 che i boeri si vanno ritirando e abbandonano parecchi accampamenti. Buller ricominciò il bombardamento, ma i boeri non risposero. Si attende prossimamente un *nuovo movimento* verso Ladysmith.

I boeri contro l'estrema destra degli inglesi.

Londra 18 — Il giorno 17, come informa un telegramma da Durban, vi fu un combattimento fra i boeri e l'estrema destra (?) inglese; ma se ne ignora il risultato.

Sulle retrovie di Roberts.

Londra 18 — Una colonna d'artiglieria e di cavalleria inglese, secondo un dispaccio da Arundel in data 17, fece una ricognizione ad ovest di Rensburg e trovò i boeri che occupano fortemente le colline del sud ovest di Kulfontein e di Walkap. I boeri accolsero con terribile cannoneggiamento la colonna inglese, che fu costretta a ritirarsi, senza però subire perdite.

Questa notizia produce impressione, e dimostra sempre più che i boeri rispondono all'avanzata di lord Roberts minacciandone le retrovie.

French promosso maggior generale.

Londra 18 — Si annuncia che French verrà promosso maggior generale.

Gatacre dà battaglia.

Londra 18 — Anche Gatacre ha attaccato. Da Birdsuvercamp, 18, si telegrafa: Dopo un combattimento durato otto ore, gli inglesi entrarono il 16 in Dordrecht, ma dovettero poscia sgombrarla; ebbero 8 morti e 4 feriti.

L'Inghilterra si arma.

Londra 18 — I giornali annunziano che gli ordini dati ieri a Dewenport indicano che l'ammiragliato è intenzionato di mettere in attività di servizio parecchie navi di riserva come misura di precauzione.

Il sequestro di un vapore.

Londra 18 — Si ha da Port Elisabeth, 17: La nave da guerra inglese *Thrush* condusse nella baia di Delagoa il vapore *Sabine* di New York, sospetto, di recare un carico di contrabbando di guerra.

Una ragazza sequestrata in convento

La *Neue Freie Presse* porta interessanti particolari sopra un fatto molto grave avvenuto a Cracovia, e brevemente riferitoci in via telegrafica. Il 30 dicembre dello scorso anno, una ragazza non ancora quattordicenne, Michelina Araten, figlia del possidente Israele Araten, scomparve dalla casa paterna per entrare all'insaputa dei suoi, nel convento delle monache feliciane di Cracovia. Da allora il padre disperato fece tutti gli sforzi per riavere la figlia, invocò il concorso della polizia e delle autorità, ma senza risultato.

Le monache non negano che la ragazza si trova in convento, ma dicono ci è entrata per vocazione e ora vuole battezzarsi (la Famiglia Araten è israelita). Nè miglior risultato ebbero i tentativi del povero padre per vedere almeno la sua figliuola in convento. Al 21 gennaio in un protocollo sottoscritto dalla superiora del convento, suor Maria Rosalia, era stato fissato ch'egli avrebbe veduto la figlia al 29 dello stesso mese. Ma la mattina di quel giorno due monache del convento delle feliciane si presentarono alla polizia di Cracovia a dichiarare che da due giorni Michelina Araten era scomparsa dal convento in compagnia di una sua cugina. La cosa è assolutamente falsa, perchè in convento non vi era nessuna cugina della Michelina. Invece sta il fatto che due giorni prima era uscita dal convento volontariamente e a malgrado di tutte le insistenze delle monache per trattenerla, un'altra ragazza israelita, certa Rosenblum, che vi era stata rinchiusa cinque mesi per prepararsi al battesimo. Questa Rosenblum non aveva conosciuto la Michelina Araten, confermò però che nel convento vi erano parecchie ragazze israelite, e che di tempo in tempo una o l'altra veniva condotta via, e non si sapeva dove. È certo dunque che la Michelina non è più in convento; ma altrettanto certo che non è scappata; deve essere stata trasportata in uno degli istituti, di cui le feliciane possedono una trentina in diversi luoghi della Galizia.

Si crede che esse facciano il possibile per impedire che la sorte della ragazza si decida ancora per qualche mese, cioè fino a che ella abbia raggiunto il quattordicesimo anno, e l'autorità paterna non possa più opporsi a che ella venga battezzata.

Il padre, al massimo della disperazione si è portato a Vienna per invocare l'intervento del ministro dell'interno. L'altro giorno egli fu ricevuto in udienza, tanto da questo, quanto dal ministro della giustizia, e da ambidue ottenne la promessa, che le autorità che finora si sono mostrate molto indolenti faranno il loro dovere finchè la sua figliuola gli sia resa.

A proposito di questo grave fatto il giornale viennese osserva che, a sensi del § 145 del Codice civile, le autorità sono obbligate di prestar man forte ai genitori, che reclamano i loro figli indebitamente trattenuti da terze persone e cita un'ordinanza ministeriale del 1860, con la quale si eccitano in questi casi le autorità a procedere con la massima sollecitudine ed energia. La *Neue Freie Presse* conclude dicendo che le autorità galiziane hanno sin'ora mostrato un'indifferenza deplorabile di fronte a questi sequestri di persona, che costituiscono un reato previsto dal Codice penale.

NOTIZIE ITALIANE

Non si creeranno istituti di mobilizzazione.

Roma 17 — La *Tribuna* smentisce che si tratti della creazione di un istituto di mobilizzazione che assumerebbe la liquidazione delle immobilizzazioni della Banca d'Italia. Crede anzi che il Governo sarebbe avverso alla costituzione di istituti di mobilizzazione ed a nuove emissioni di titoli a tale scopo.

La bicchierata degli studenti per Giordano Bruno.

Roma 18 — Nelle sedi delle società popolari si commemorò Giordano Bruno.

Napoli 18 — L'on. Colaianni al Circolo anticlericale di Napoli commemorò Giordano Bruno.

Don Cogo e la duchessa di Beaufremont assolti alle Assise di Padova.

I nostri lettori ricorderanno il processo che mesi or sono si intentò contro la duchessa di Beaufremont e Don Cogo alle Assise di Venezia, processo che era terminato colla condanna di entrambi.

Ebbene ieri in appello alle Assise di Padova entrambi i condannati, difesi splendidamente dall'avv. Franco e dall'on. Pascolato, furono invece completamente assolti.

La duchessa svenne.

Don Cogo lanciò baci e ringraziamenti a tutti.

Un sequestro di sigari esteri sopra uno «sleeping-car».

Milano 18 — Oggi, alle 3 pom. all'arrivo del treno di Basilea un tenente di finanza, perquisendo il vagone *restaurant* della società *sleeping-cars*, rinvenne un nascondiglio nella latrina contenente una cinquantina di chilogrammi di sigari e di tabacco estero. Oltre la merce di contrabbando si sequestrò il vagone e furono dichiarati in contravvenzione cinque agenti in servizio e la stessa società degli *sleeping-cars*.

NOTIZIE ESTERE

Il governo francese e i vescovi.

Parigi 18 — Il *Figaro* dice che il governo chiese diplomaticamente al papa di esigere le dimissioni del vescovo di Cotton e dell'arcivescovo Gouthe Souland per le lettere che suscitarono la nota questione.

Per l'introduzione di animali in Tunisia.

Tunisi 18 — Un decreto vieta le importazioni di animali equini, bovini, caprini e porcini privi di certificati di sanità e d'origine, datati da non oltre cinque giorni.

La confessione dell'assassino di Stambulow.

Vienna 18 — Mandano da Bucarest che certo Hief, imputato di avere assassinato, per mandato del Comitato segreto macedone, la spia turca Fitowsky, si confessò autore del delitto vantandosene come d'un atto patriottico, e dichiarò di esser pure l'assassino del celebre ministro bulgaro Stambulow, trucidato davanti al palazzo del Principe Ferdinando.

A Sofia l'impressione di questa notizia fu enorme: in base ad informazioni avute si fecero numerosi arresti e si arrestarono cinque complici dell'Hief.

Un incendio in un caffè-concerto. Gli attrezzi di Fregoli distrutti.

Parigi 18 — Il caffè concerto del *Trianon*, dove agiva Fregoli, si incendiò stanotte. Andarono distrutte la intiera sala dei concerti, la galleria circolare, il *bar* e il *fumoir*. Fu salva solo la sala di estate. Fregoli perdette gli scenari, i meccanismi e il vestiario. Il fuoco aiutato da un vento gagliardo sembra fosse provocato da un apparecchio elettrico. L'autorità inquisisce.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

19 febbraio 1797 — Si firma il Trattato di pace in Tolentino fra il Papa e la Repubblica francese, mercè del quale il primo si obbligava di recedere da qualunque lega contro la Francia, di licenziare le sue truppe e cedere Avignone e le sue dipendenze, e le legazioni di Bologna e Ferrara.

×

Un pensiero al giorno.

La fortuna dei ricchi, la gloria degli eroi, la maestà dei monarchi, ogni cosa finisce con un

---

(34) APPENDICE DEL *FRIULI*

LA VENDETTA DEL BANCHIERE

Il poliziotto preveniva da sè stesso i suoi desideri. Cercava un'occasione, e questa si presentava da sè. Una gran luce aveva invaso il suo cervello; aveva in mano la sua vendetta, e senza che il suo complice potesse indovinarla. Stava per divenire tra le sue mani un istrumento incosciente, ch'ella farebbe muovere a suo piacimento.

— Come?... — domandò l'agente, stupefatto da quella agitazione.

— Basterebbe dare un convegno a sir Fabio — disse Zagfrana.

— Un convegno? — domandò il falso duca.

— Sì; ascoltatemi.

Zagfrana si riassise.

— V'ascolto — mormorò il Sorcio Grigio.

— Bisognerebbe — cominciò a dire la signora — trovare un uomo che andasse da sir Fabio... un uomo abile che agisse in modo da non eccitare la sua diffidenza.

— Quell'uomo è bello e trovato — disse l'agente — sarò io.

— Voi?

— Sì. Oh! non v'inquietate! Prenderò il costume e la pelle dell'individuo che vorrò rappresentare.

— Voi andrete dunque da sir Fabio — riprese a dire l'italiana — gli direte che avete sorpreso un mio biglietto che dava convegno al conte di Croix-Dieu. È verosimile, non è vero? ch'io cerchi di rivedere il conte di Croix-Dieu?

— Sì — rispose l'agente attento.

— Voi andate a vendere a sir Fabio quel biglietto caduto per caso nelle vostre mani. Fissato il prezzo che crederete conveniente. Egli non avrà che un'idea alla vista di quel biglietto, quella di venire al convegno in vece del conte, per strangolarmi senza dubbio. Voi gli spiegate che gli sarà tanto più facile di prendere il posto del conte, in quanto che io ho l'abitudine di ricevere i miei intimi, ciò è ben noto in Parigi, in una camera oscura, senza lumi. Ivi egli mi terrà a sua discrezione. Comprendete?

— Comprendo benissimo.

— Nella speranza di vendicarsi — continuò Zagfrana — non esiterà a sostituirsi al conte! Se l'idea non gli venisse, si potrebbe suggerirgliela. Ma essa gli verrà.

— Ne sono persuaso — mormorò l'agente.

— Si tratta soltanto di agire accortamente, perchè egli non sospetti un tranello.

— Di ciò m'incarico io — disse il Sorcio — ma a che approderà questa combinazione?

— Come! non comprendete?

— Non ne sono certo.

— Eppure, è semplicissimo. Egli attende nella camera nera, con le mani increspate, digrignando i denti, meditando una vendetta atroce, terribile, credendo già d'avermi in sue mani. La porta si apre finalmente; io entro; egli si precipita su di me; io grido; voi apparite, attirato dai miei clamori, e l'arrestate...

— E se?... — mormorò l'agente, che non osò finire il suo pensiero.

— Se... che? — domandò Zagfrana.

— Se non giungiamo a tempo? Bisogna prevedere tutto.

— Non v'inquietate di me — rispose la donna con un sorriso crudele, che avrebbe fatto rabbrividire il Sorcio Grigio, malgrado la sua impassibilità, se ne avesse compreso il significato. Poi, vedendo il suo compagno restare indeciso, Zagfrana soggiunse — Questo piano non vi piace? Quale obbiezione avete da fare?

— Nessuna, dal momento in cui non esitate a correre i rischi di ciò che può avvenire.

— Allora resta inteso?

— Sì.

— Andrete da sir Fabio?

— Domani...

— Bisognerebbe — disse Zagfrana — per non affidarsi solo al caso, evitare che il genero e il suocero abbiano il tempo di vedersi tra la consegna del biglietto a sir Fabio e l'ora del convegno.

— Siate tranquilla: non si vedranno.

— Come potete saperlo?

— Essi sono già in poca buona armonia ed io li farò andare in disaccordo del tutto.

— In che modo?

— Semplicemente narrando in un certo modo l'arresto di Zafari. Debbo vederlo appunto doman mattina.

— Allora tutto andrà bene — disse Zagfrana giubilante.

— Non ne dubito — rispose il Sorcio Grigio.

— A rivederci! — disse l'italiana tendendogli la mano.

— A rivederci! — rispose l'agente che si allontanò.

« Finalmente! » esclamò l'amante di Mataroff quando fu sola.

Ma Zagfrana non aveva fatto conoscere a Laboreau che quello ch'ella voleva ch'egli sapesse del suo piano, perocchè egli non l'avrebbe certamente aiutata se avesse indovinato sin dove voleva andare.

Ora, la terribile creatura esultava, teneva la sua vendetta! Le circostanze l'avevano servita a meraviglia, e tutto pareva cospirare in suo favore, gli avvenimenti e gli uomini. Non aveva più che attendere pazientemente. Le sue umiliazioni, il suo duplice abbandono sarebbero pagati al centuplo. Nulla poteva più arrestarla nella sua opera di odio!

Il Sorcio Grigio, malgrado la sua astuzia non aveva nulla veduto al di là di ciò che l'italiana gli aveva detto. Lasciò Zagfrana, lieto di porre alfine un gran colpevole nelle mani della giustizia, lontano le mille miglia dal sospettare le vere intenzioni della donna e dal supporre che una vendetta femminile potesse giungere a tal grado di atrocità!

X.

La macchia di sangue.

Dopo la vivace spiegazione che avevano avuta, sir Fabio Jacobson non aveva più riveduto suo genero. Il conte, malgrado l'abilità spiegata dal suocero, e che aveva più volte arrestati i rimproveri sulle sue labbra, aveva riportato da quel colloquio una sgradita impressione. Con la riflessione, tutte le sue prevenzioni ritornavano. Credeva a tutte le accuse lanciate contro sir Fabio. Risolvette quindi di cessare dall'avere ogni relazione col banchiere e non riapparve più negli uffizi della *Banca Generale di Risparmio internazionale*. Anche il suo ardore a ritrovare Savarga s'era raffreddato.

(*Continua*).

« Qui giace ». Pane da sostenere, beni da abbandonare; tale è l'inventario esatto della vita, e la polvere la polvere è il termine di tutte le grandezze della terra.

Cognizioni utili.
Impronte in acciaio.
Per riprodurre in incavo un disegno a rilievo sull'acciaio, si spalma il metallo, ben liscio e pulito con essenza di trementina; si sovrappone della carta assorbente e quindi della terra grassa. Il pezzo così preparato si scalda al rosso; lo si toglie allora dal fuoco e si scopre la superficie sulla quale si applica a forte pressione il pezzo che si vuol riprodurre.
Ordinariamente questo è stato fuso per tale scopo con una lega di 10 p. di ottone e 3 di stagno.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

D re D

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
CONSIGLIO (con si gli o).

×

Per finire.
La signora alla cameriera.
— Avete detto a quelle signore che non ero in casa?
— Sì, signora.
— Che cosa hanno risposto?
— « Oh! che fortuna! »

PROVINCIA

Latisana, 18 febbraio.

Gran veglia di Società.

A beneficio della Lega contro la tubercolosi e della locale Congregazione di Carità, ieri sera nella sala Faggiani ebbe luogo un ballo di società, che riescì splendido.

Sfarzosa l'illuminazione elettrica gratuitamente offerta e fornita dal signor Vittorio Biaggini; decoroso l'addobbo; ottima l'orchestrina diretta dal maestro Angeli.

Dal *Carnet* di una signora, tolgo i seguenti particolari:

« L'assieme delle signore, un mazzo di fiori.

Primeggiava fra le signore la contessa de Asarta, splendida nella sua toletta crema, adornata di ricchi brillanti; la signora Beltrame-Zuzzi con ricco abbigliamento in celeste; la signora D'Atri-Peloso-Gaspari in velluto bleu; la signora Rossetti in nero-rosa; la signora Rossetti Tavani in splendida toletta.

Ammirata fra le signorine per bellezza ed eleganza la signorina Marianini in celeste velato, guarnita in paglietta; bellissima la signorina Cumiani di Varmo in bianco e rosa pallido; la signorina Bosisio una figurina snella tutta spirito e vivacità; le signorine Zuzzi, due fiorellini, l'una in celeste e l'altra in rosa velato; graziosa nella sua semplicità la signorina de Thinelli in bianco; elegantissima la signorina Solimbergo di Rivignano in rosa pallido velato ecc. ecc. »

Le danze si protrassero animate fino alle 5 e mezza ant.

Gl'intervenuti lasciarono la sala col desiderio di un bis.

Il merito principale della riuscita va dato all'infaticabile dott. Bosisio, coadiuvato dai signori dott. Tacconi, dott. Marianini, Domenico Ambrosio e cav. Peloso.
Sottoposolo.

Pordenone, 17 febbraio.

Influenza e balli.

L'*influenza* nella nostra città si è diffusa in modo straordinario. Per quanto la forma ne sia benigna, non cessa di essere noiosa; tanto più che non c'è famiglia, si può dire, che non abbia ricevuto la visita dell'importuna. Ogni classe di cittadini dovette subirne le poco gradite carezze, e si calcola che anche presentemente il numero degli ammalati sia su per giù un migliaio e mezzo. Le nostre scuole elementari vennero chiuse fino da mercoledì, perchè colpiti d'*influenza* quasi tutti gli insegnanti e gran parte della scolaresca.

*

Abbastanza animati i balli pubblici di ieri. Ebbe, invece, esito negativo il veglione al nostro sociale, causa il tempo indiavolato e.... l'*influenza*. Riuscirà bene senza dubbio l'altro che avrà luogo mercoledì p. v. semprechè migliorino almeno un poco le condizioni sanitarie della nostra città.

Gemona, 18 febbraio.

Ballo.

Il festino che qui si tenne ieri sera riuscì sotto ogni aspetto soddisfacente. Fu promosso per opera di un comitato, a beneficio del fondo intangibile della locale Società di Mutuo Soccorso fra operai.

Alle 19 principiarono le danze che si protrassero, sempre animate, sino alle 6 e mezza della mattina in cui si dovette smettere contro la voglia di molti che si sentivano ancora in vena di continuare chi sa quanto. Verso le 23 e mezza cominciò la vendita dei biglietti che riuscì oltre ogni aspettativa, perchè davvero era impossibile rifiutare l'acquisto a sì gentili venditrici. Alla mezzanotte si fece l'estrazione, vi erano 21 premi donati dai cittadini e composti di dolci e molte bottiglie le quali concorsero ad accrescere l'allegria dei fortunati vincitori.

Alla 1 si riprincipiò le danze che contrariamente al solito, furono animate come quelle prima di cena.
Y.

Tricesimo, 19 febbraio.

Cose della Banda ed... altro.

Ieri ebbe luogo l'ingresso del nuovo cappellano nella frazione di Arra. Alle ore 7 ant. gli abitanti di quella frazione vennero qui, con alla testa la bandiera tricolore, a prendere la Banda della nostra Società operaia, la quale suonò, durante il tragitto, parecchie marcie.

Come voi già sapete i nostri clericaloni fecero il possibile perchè la nostra Banda (scomunicata perchè suona in occasione di feste patriottiche) non vi andasse a suonare, e si ricorse persino alla menzogna. Si voleva far credere che la vostra Curia avesse posto il *veto* all'intervento della nostra Banda a quella cerimonia.

Parecchi paesani però non si diedero per vinti e si portarono in Curia per sapere quanto in ciò vi fosse di vero, ma con loro sorpresa si sentirono rispondere che là non se ne sapeva nulla!

Non occorre aggiungere nemmeno una parola di commento.
X.

Codroipo, 18 febbraio.

I solenni funerali dell'ing. F. Moro.

Verso le 17 d'oggi, attesa da grandissima folla, arrivò da S. Daniele la salma del compianto ing. Francesco Moro. Sul piazzale della Stazione ferroviaria, il dott. Cignolini, pronunciò poche ma belle e sentite parole, ricordanti i pregi e le virtù dell'estinto.

Si formò allora il corteo col seguente ordine: la Banda cittadina con bandiera, venuta a dare l'ultimo vale al suo primo Presidente; il clero; la confraternita del S.S. Sacramento; il carro funebre; uno stuolo di amici e parenti; la Società operaia con bandiera e la scolaresca pure con bandiera. I ceri erano numerosissimi.

Sul piazzale della Chiesa, anche il perito Isidoro Alcetta volle brevemente commemorare l'estinto. La folla, sempre numerosa, accompagnò il caro defunto sino all'estrema dimora.

Durante i funerali, nella filanda Frova vennero sospesi i lavori.

L'ingegnere Francesco Moro non aveva che 46 anni, però nella sua vita breve e laboriosa ebbe tempo di coprire varie cariche e di acquistarsi la benemerenza e l'affetto dei suoi compaesani e di quanti lo avvicinarono.

Al fratello, che tanto lo idolatrava, porgiamo le più condoglianze.
C.

S. Daniele, 19 febbraio.

Ancora la morte del signor Corradini.

A seguito della mia corrispondenza di sabato, annunciante la morte del signor Agilberto Corradini, posso assicurarvi che la morte di lui, constatata dai medici Sachs e Vidoni, è stata causata da aneurisma.

Ieri seguirono i funerali dell'infelice giovane, che riuscirono imponenti.
W.

Ringraziamento. Commossi, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi dottori Sachs e Vidoni, che nulla omisero e con affetto fraterno, colla cooperazione degli amici tutti, tentarono ogni mezzo per salvare l'esistenza del nostro amato Agilberto.

Il nostro acerbo dolore è stato poi, se possibile, lenito dai solenni e commoventi funebri, che l'intero paese ha tributato al nostro caro: in special modo ricordiamo il Corpo filarmonico, di cui l'Estinto faceva parte, la locale Società operaia e quella del Tiro a segno; tutti insomma gli amici e conoscenti, anche forestieri, che vollero in ogni forma partecipare al nostro dolore.

Delle molte omissioni occorse nell'immane sventura chiediamo venia, esprimendo ancora i nostri sensi di perenne gratitudine.

S. Daniele, 18 febbraio 1900.
Fratelli Corradini.

Dichiarazione.

Essendo stato pubblicato nei giornali della Provincia che fu rilevato un ammanco di cassa nell'Esattoria di Moggio, la prego di rendere pure pubblico, ciò che del resto è ormai notorio ed a conoscenza delle autorità, che io non sono che un prestanome affatto disinteressato dell'Esattoria stessa nella cui gestione non ebbi la benchè minima parte, altri essendo i veri interessati e gestori e quindi, sussistendo i fatti, responsabili.

Tolmezzo, 17 febbraio 1900.
Girolamo Schiavi fu Angelo.

L'arresto di una sfrattata. A Trieste, l'altra mattina venne arrestata la domestica disoccupata Angelina T. d'anni 26, da Montereale Cellina, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Una serie di furti. A Castello (Aviano), ignoti dalla bottega aperta incustodita di Luigi Borta, involarono 69 lire in *monete di nichel, rame e argento*.

— A Rosa del Rolale, ignoti penetrati nella abitazione di Angelo Gottardo, rubarono lardo per lire 4.50.

— A Zoppola, sempre gl'ignoti, penetrarono mediante rottura d'inferriata, e involarono *sigari* e *monete d'argento* e rame per lire 8, nella casa di Vincenzo Novo.

— A Porpetto, ignoti penetrati nel negozio di Luigi Bragagnini, mediante rottura di una finestra, rubarono da un tiretto lire 300 in argento, carta e rame.

Incendio. A San Daniele, prese fuoco nella camera da letto di Giuseppe Aloi, recando un danno di lire 800 assicurato. Nessuna disgrazia.

Non luogo a procedere. Siega Antonio, d'anni 31, e Buttolo Antonio, d'anni 29, condannati dal Tribunale di Tolmezzo il Siega, a mesi 10 di reclusione per falso in giudizio, e il Buttolo, a mesi 20 di reclusione per subornazione del Siega, La Corte d'appello di Venezia, in contumacia dichiarò non luogo a procedimento.

UDINE

Il progetto sugli zuccheri. Sabato si è riunita al Senato la Commissione permanente di finanza che lesse ed approvò la relazione del senatore Cannizzaro sul regime degli zuccheri, stabilendo che il rendimento tassabile di zucchero sia fissato a grammi 1850 per tre anni e poi sia portato a 2000. Approvò poi un articolo aggiuntivo al progetto col quale si accordano facilitazioni per l'accertamento.

Società cooperativa per la produzione dei perfosfati. Importantissima per il numero e per la qualità degli intervenuti (erano stati invitati i consiglieri dell'Associazione agraria e i Presidenti dei Sodalizi agricoli della provincia di Udine e Venezia) riuscì la riunione di ieri per la nomina del Comitato esecutivo per la costituenda Società per la produzione dei perfosfati.

A formare tale Comitato risultarono eletti: Braida cav. Francesco, Capellani cav. avv. Pietro, Mantica co. comm. Nicolò, Marsini cav. Grato, Marcotti ing. Raimondo, Locatelli Omero, più i rappresentanti i Sodalizi agrari di Udine e Venezia nelle persone di De Brandis co. Enrico, Caratti co. Andrea, Deciani co. Francesco, Gattorno cav. Giorgio, Pecile cav. prof. Domenico, Rubini dott. Domenico, Someda dott. Carlo, ing. Baroni De Chantal, prof. Coen Rocca, Antonio Del Moro, co. Valle, sig. Del Negro, Zuzzi cav. Francesco.

Il Comitato esecutivo si radunerà sabato prossimo, per concretare tutto quanto riguarda l'apertura delle sottoscrizioni, le quali però si ricevono fin d'ora in forma provvisoria cosicchè una buona parte del capitale è già firmato.

Banca di Udine. Ebbe luogo ieri l'assemblea generale ordinaria nella quale erano rappresentate oltre 7 mila azioni.

La lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci rilevano l'importante sviluppo d'affari della Banca durante il decorso esercizio ed i brillanti risultati ottenuti quali si possono compendiare:

1º Agli azionisti lire 8.50 per azione *pari al 17 per conto del capitale versato*.

2º Al fondo di riserva la cospicua somma di lire 79840.81.

Si votò all'unanimità di liberare i cinque decimi delle azioni prelevando l'occorrente somma dal fondo di riserva. Per l'*esercizio 1900* la Banca si presenta adunque con un capitale di lire 1,047,000 — interamente versato — una riserva statutaria di lire 163,770.03 ed altra riserva nel margine dei valori di lire 82,285.

L'assemblea faceva plauso all'opera intelligente dell'Amministrazione a mezzo dei soci signori dott. Linussa e Giuseppe Conti.

Rieleggeva ad unanimità gli scadenti consiglieri signori: cav. Masciadri, dott. Luigi Braida, cav. G. B. Doganj e Fior Francesco; nonchè i sindaci signori: dott. Lodovico Billia, dott. Costantino Perusini, Mario Pagani, cav. Francesco Braida, Alessandro Nimis.

Il dividendo è pagabile da oggi alla Cassa della Banca.

Banca Cooperativa Udinese. Nella sede della Banca ebbe luogo ieri l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione con intervento di buon numero di azionisti.

Letta la relazione degli amministratori ed il rapporto dei sindaci fu approvato ad unanimità il bilancio dell'esercizio 1899 che si pareggia in lire 2,455,784.07. Si deliberò che gli utili netti in lire 17,550.00 siano distribuiti come segue:

Agli azionisti il 5.40 0/0	L. 11,590.08
Al fondo di riserva	» 3,311.14
Per gratificazioni agli impiegati e beneficenza	» 1,655.57
Per quota ai consiglieri e sindaci	» 993.30
	L. 17,550.09

A consiglieri vennero riconfermati i signori: Barducco rag. Luigi, Campeis dott. Giuseppe, Mason Enrico, Piussi Pietro, de Gleria Lucio.

A sindaci effettivi vennero eletti i signori: Gonnari rag. Giovanni, Lupieri avv. Carlo, Zavagna Vittorio.

A sindaci supplenti i signori: Sartogo avv. Ottavo, Feruglio avv. Angelo.

Da oggi verrà pagato il dividendo.

Il morbillo. Sabato furono denunciati 4 casi nuovi e ieri 1. I decessi furono 2.

La morte del conte Thunn. Venerdì 16 corr. è morto a Bresola il co. comm. Leopoldo Thunn Hoenstein in età di 54 anni.

Egli era entrato nell'Amministrazione provinciale nel 1872, e fu per quattro o cinque anni consigliere delegato nella nostra città, dove aveva saputo acquistarsi molte amicizie e vive simpatie.

Alla famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

Per gli istituti di previdenza per il personale ferroviario. Sabato si è radunato al Senato l'ufficio centrale che approvò la relazione dell'on. Roux sul provvedimenti per gli istituti a favore del personale ferroviario. L'ufficio centrale, pur cercando di toccare il meno possibile il testo approvato dalla Camera, ha dovuto, basandosi sui diversi progetti degli ultimi anni, modificare l'art. 3, che trattò del patrimonio o fondo di riserva delle due sezioni in cui si divide l'istituto di previdenza. Le tre sole fonti a cui ricorreva il progetto ministeriale vengono dalla commissione portate a otto, fra cui i depositi volontari dei compartecipanti.

Anche all'art. 7 che tratta della distribuzione in conto collettivo fu modificato il progetto ministeriale che determinava la distribuzione solo per gli agenti collocati a riposo dopo non meno di 15 anni di servizio, mentre la commissione stabilisce senz'altro che spetti agli agenti collocati a riposo o ai loro aventi diritto, cioè alle vedove e ai figli minorenni degli agenti inabilitati o morti per causa di servizio.

I drammi della gelosia.

Un ingegnere che uccide la moglie.

Per Verona che risente ancora l'impressione della donna tagliata a pezzi, la notizia terribile si sparse venerdì con la rapidità del fulmine, e il popolo si riversò numeroso sul teatro della lugubre scena, deve oramai non c'era che una giovane donna morta e una bionda bambina che dormiva tranquillamente ignara della immensa disgrazia che l'aveva colpita!

I coniugi Borgnino.

A Verona l'ingegnere Giuseppe Camillo Borgnino, d'anni 37, è conosciutissimo.

Nativo di Bologna, entrò in qualità di semplice commesso nella amministrazione della Rete Adriatica, ed in seguito a speciali benemerenze, venne, a spese della Società, mantenuto all'Università di Padova, dove egli conseguì la laurea di ingegnere. Non appena laureato venne nominato ispettore e destinato a Bologna.

A Padova si innamorò di una giovane bionda, bellissima, Virginia Baldissera, e la sposò.

Da lei ebbe una bambina.

Dopo un trasloco di pochi mesi a Foggia, venne addetto alla trazione, e destinato a Verona.

I loro rapporti.

Trascorso il primo periodo di matrimonio, i rapporti tra marito e moglie si allentarono, tanto che succedevano spesso delle scene violente.

Varie erano le cause che si frapponevano, come una muraglia, tra i due sposi, e principale la gelosia terribile della signora.

In casa, qualche tempo fa, essi avevano assunta una istitutrice, tedesca, per l'educazione della bambina.

Sembra che una relazione intima che avrebbe avuto con questa donna l'ingegnere fosse il motivo delle continue scene delle moglie, che la volle licenziata improvvisamente.

Il dramma.

Venerdì sera il signor Borgnino rincasò verso le sei, ora del pranzo.

Era tranquillissimo.

Da pochi giorni sembrava che la pace avesse riunito quelle due anime, che avevano già stabilito di separarsi legalmente.

Mangiò assieme alla moglie e alla bambina, un amore di bimba di sei anni, e poi intavolò con la sua signora una partita a carte.

Erano vicine le 10, l'ora in cui la piccina soleva essere posta a letto. La cameriera, certa Marchi Maria, d'anni 27, la condusse nella stanza per spogliarla.

A un certo punto l'ingegnere si alzò dicendo che doveva uscire di casa. Ella, sospettando qualche tradimento, lo colmò di domande, cui egli rispose provocandola. Cieca dall'ira la signora corse ad un cassetto, ne estrasse un coltello a lama fissa, uso sardo, e si scagliò sul marito ferendolo ripetutamente.

Questi estratto di tasca un piccolo revolver, si difese sparando cinque colpi che andarono a vuoto, poi assalì la donna, la disarmò e le inferse sette coltellate nel petto.

Il sangue uscì a fiotti; Ella girò su sè stessa e cadde con la testa rivolta in avanti, sotto il tavolo.

Il Borgnino si lanciò fuori della stanza gridando disperatamente: Ah! la mia bambina! la mia Gilda! mio padre... mia madre!...

La serva accorsa tentò fermarlo, ma egli la respinse ed uscì, tutto sanguinante.

Sulle scale incontrò il signor Gaetano Zamboni, figlio del vice-segretario comunale, che lo prese in braccio e lo portò fino alla vicina farmacia « del Medico » dove le ferite furono lavate.

Appena entrato egli disse:

« Lei mi ha aggredito, ma accorrete anche da lei che deve averne più bisogno di me... Ah! mamma, mamma, perchè non ti ho ascoltato! »

La morta.

Il dottore salì dalla signora. Ella era boccheggiante e rantolava.

L'orologio a sveglia, sulla stufa vicina, segnava le ore 10.20, quando la povera signora spirò.

Virginia Baldissera aveva 37 anni.

Nel salotto.

Nel salotto da pranzo dove si svolse il dramma, la lampada Auer diffondeva una luce bianchissima sul corpo della morta, distesa a terra, con le braccia aperte, i biondi capelli disciolti, gli occhi cilestri socchiusi. Sotto il collo s'era coagulato un po' di sangue.

Lo stato del ferito.

L'ingegnere Giuseppe Borgnino riportò sei ferite all'avambraccio sinistro e una piuttosto grave nell'interno dell'avambraccio stesso che recise un'arteria.

Il suo stato però non desta molta apprensione.

Lo piantona una guardia di P. S.

La bambina.

Nessun rumore destò la piccola Gilda che continuò tranquillamente il suo sonno.

L'interrogatorio dell'ingegnere.

Il procuratore del Re, il giudice e l'ispettore di P. S. si recarono all'ospitale a procedere all'interrogatorio dell'ing. Borgnino.

Egli ripetè quanto si è detto.

Aggiunse particolari sulla vita che i due coniugi conducevano. Talvolta la Baldissera spingeva la prepotenza perfino a percuotere il marito.

Si prevede che l'ing. Borgnino sarà rinviato alle Assise sotto l'imputazione di omicidio per eccesso di difesa.

*

La Gina Baldissera, era veramente bella, alta e slanciata di forme, piuttosto provocanti.

La giovane, nativa di Udine, fece la ballerina.

Stretta relazione col Borgnino, che ne era innamoratissimo, fu deciso il matrimonio celebrato a Bologna il 28 luglio 1892.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutte le ore.

Leggere in quarta pagina:
Tossi e catarri — Bertelli.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.
Amido Borace Banfi.
Specialità Pacelli.
Navigazione Generale Italiana.

Il ballo al Sociale. Se non fu molto numeroso il concorso del pubblico sabato sera al Sociale, tuttavia non si può dire che la festa non sia riuscita.

L'elegante sala sfarzosamente illuminata ed addobbata con grande semplicità ma con molto buon gusto, presentava un aspetto solenne e quanto mai simpatico.

Molte signore della nostra aristocrazia abbiamo notato nei palchi, vestite con svariate tolette assai sfarzose e di squisito buon gusto.

Molti erano i ballerini in marsina rossa e di altro colore.

L'orchestra, diretta dall'egregio e infaticabile maestro Verza, suonò sceltissimi ballabili e in modo inappuntabile.

Le danze si protrassero sino all'alba di ieri.

Il ballo del Circolo operaio. Un concorso straordinario di operai vi fu al ballo dato sabato sera al Teatro Nazionale dal Circolo operaio, del quale fu capo e coda il tappezziere sig. Enrico Cominotti. Alle ore 9 e mezza, il teatro era al completo, pieno, zeppo. L'allegria regnò sovrana per tutta la notte e non successe ben che minimo incidente.

Le danze furono sempre animatissime sino alle ore 6 di ieri.

Congratulazioni al sig. Cominotti, il quale, come sempre, seppe preparare una festa tutta popolare anche quest'anno.

I balli della decorsa notte furono animatissimi e si danzò sino alle prime ore di stamane.

Fra due giorni. Si capisce vogliamo parlare della veglia «Mercurio!»; fra due giorni avrà luogo questa simpaticissima festa. Siamo agli sgoccioli dunque, approfittiamo della buona occasione per porgere degno saluto al carnovale che muore. Abbandoniamo per poche ore almeno le noie, i fastidi di questa affannosa esistenza ed andiamo a godere le ultime ebbrezze.

Viene anche troppo presto la triste quaresima tanto lunga, tanto melanconica, prendiamo l'occasione che ci si presenta per non aver troppo tardi a pentirci. *X.*

Non fu gettato a terra. Sabato abbiamo narrato d'un investimento ciclistico da parte d'un agente di P. S. in borghese di cui era rimasto vittima Pietro Pittoritto.

Ora assunte nuove e maggiori informazioni, dobbiamo dichiarare, per conferma anche del Pittoritto stesso, che questi non veniva nè ferito, nè gettato a terra, ma che solo l'agente, passando con la bicicletta per via Pracchiuso, in quel luogo od in quel momento ingombra, dovette passare sul marciapiedi, urtando involontariamente e senza fargli alcun male il Pittoritto.

Negoziante ferito. All'Ospitale venne medicato Pittoritto Ettore Guido fu Domenico, d'anni 42, negoziante da Udine, per ferita al dorso della mano destra, e contusione all'articolazione della gamba sinistra, riportata accidentalmente e guaribili in otto giorni.

Conferma di condanne. Regina Treppo, d'anni 60, condannata dal nostro Tribunale a mesi 1 e lire 110 di multa per appropriazione indebita. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia, confermò la sentenza.

— Pagnutti Luigi, d'anni 51, condannato dal nostro Tribunale per un mese e lire 100 di multa per truffa La Corte, in contumacia, confermò la sentenza.

— Macor Giuseppe, d'anni 35, condannato dal nostro Tribunale a mesi 2 per falso in atto pubblico. La Corte d'appello di Venezia, in contumacia, confermò la sentenza.

Per caccia abusiva certi Del Bianco, Tognan, Mion, Canzio Foghini e Leonardo, sono stati condannati ognuno a lire 20 di multa.

Diminuzione di pena. Ter Giorgio, d'anni 18, condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per giorni 12 per lesioni. La Corte d'appello di Venezia ridusse la penna a giorni 4.

Assoluzione. In confronto di certa Regina Alessio, imputata di furto a danno di Azzano Pietro, questo Tribunale ha dichiarato non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Non luogo a procedere. Cattarossi Gio. Batt., d'anni 35, condannato dal nostro Tribunale per giorni 10 e lire 83 di multa per truffa. La Corte d'appello di Venezia dichiarò non luogo a procedimento.

Concorso. A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà, giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Si ricerca un macchinista, per condurre una caldaia a vapore, in una fabbrica di mattoni, all'estero.

Per informazioni rivolgersi alla nostra Amministrazione.

Krapfen caldi si trovano tutti i giorni alla pasticceria Dorta e C. via Mercatovecchio N. 1.

All'Offelleria al "MORO" si trovano tutti i giorni i rinomati Krapfen uso Vienna, sempre caldi.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

La geniale scrittrice sig. Umbertina di Chamery, (via del Monte 12), dà lezioni di letteratura a signorine e a studenti, e ripetizioni a bimbe od a ragazze.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 66, del 14 febbraio 1900, contiene:

Alle ore 10 ant. del 8 marzo p. v. avrà luogo nell'ufficio comunale di Pordenone il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico di Roraigrande.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 5 in Blasin frazione del Comune di Savogna col reddito di lire 100 28, e della rivendita dei generi di privativa n. 7 in Buia località Madonna del Piazzale col reddito di lire 71.10.

— I soci della Latteria sociale di S. Daniele sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 25 febbraio 1899 alle ore 10 ant. nella sala municipale.

— Ad istanza di Monis Giov. Batt. fu Giov. Batt. di Zegliacco, ed in odio di Tea Enrico fu Giuseppe, debitore, e De Luca Mattia fu Pietro Antonio, terzo possessore, ambi di Zeglianutto, avrà luogo dinanzi al Tribunale di Udine, alla udienza 23 marzo 1900, ore 10 ant. la vendita ai pubblici incanti dei beni siti in mappa di Treppo Grande e di Zegliacco.

— Defendente Ghidini di Angelo di Brugnera, accettò l'eredità della sostanza abbandonata dalla di lui madre Emilia Bidasio maritata Ghidini morta il 21 agosto in S. Paolo del Brasile.

— A curatore dell'eredità rimasta giacente per morte del dott. Carlo Rosinato di Antonio venne nominato l'avv. dott. Pietro Linussa di Udine.

Bollettino dello Stato Civile

dall'11 al 17 febbraio 1900.

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	11	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1
			Totale N.	22

Pubblicazioni di matrimonio.

Domenico Terenzani, scrivano, con Teresa Seber, casalinga — Martino Papparotto, agricoltore, con Battistina Marcuzzo, contadina — Giov. Batt Bertone, agricoltore, con Anna Chiltaro, casalinga — Giovanni Giacotech, fonditore, con Giovanna Gajardo, operaia.

Matrimoni.

Angelo Rizzi, muratore, con Virginia Rizzi, operaia — Giuseppe Fumolo, muratore, con Anna Bianco, operaia — Samuele Quaragna, possidente, con Maria Fior, agiata — Eugenio Beltrame, falegname, con Luigia Marinato, cameriera — Alessandro Pradolini, agricoltore, con Maria Bressan, contadina — Giacomo Rigo, agricoltore, con Luigia Venturini, contadina — Giuseppe Mauro, libraio, con Luigia Sandrini, casalinga.

Morti a domicilio.

Giuseppina Franz-Foraboschi fu Giovanni, di anni 53, agiata — Maria Svetoni di Giuseppe, d'anni 1 e mesi 4 — Galliano Moresio di Ermenegildo, d'anni 1 e mesi 4 — Elena Pilon-Del Farra fu Benvenuto, d'anni 58, casalinga — Maria Remont di Luigi, d'anni 35, suora di carità — Teresa Blasoni-Drinesi fu Francesco, d'anni 78, contadina — Manlio Colterli di Giacomo, d'anni 2 — Giuseppe Pravisani fu Sebastiano, d'anni 61, agricoltore — Cecilia Moroldi fu Fabio, d'anni 74, possidente — Anna Lodolo-Cainero fu Antonio, d'anni 69, contadina — Gisella Battistig di Romeo, d'anni 3 e mesi 6 — Alberto Blasoni di Pietro, d'anni 4 e mesi 6 — Anna Lodolo di Giuseppe, di mesi 9 — Ada Maisano di Vincenzo, di mesi 9 — Caterina Ronutti-Marani fu Antonio, d'anni 89, casalinga — Giovanni Battista Nardone di Giuseppe, d'anni 19, studente — Lodovica Bon-Modesti fu Luigi, d'anni 42, casalinga — Paolo Cerri fu Francesco, d'anni 78, ombrellaio — Giulia Parchi-Savani fu Girolamo, d'anni 29, casalinga.

Morti nell'Ospitale civile.

Santa De Clara fu Francesco, d'anni 56, serva — Andrea Tosolini di Daniele, d'anni 44, orologiaio — Maria Basig di Cristiano, d'anni 21, tipografa — Maria Gregorio-Bianco fu Domenico, d'anni 79, contadina — Vittorio Baldovino fu Pietro, d'anni 80, pittore — Giov. Batt. De Paoli fu Giacomo, d'anni 72, bracciante — Don Giuseppe Zamolo fu Antonio, d'anni 68, sacerdote — Rosa Zoia-Vidoni fu Giacomo, d'anni 72, sarta — Giovanni Zaina fu Giacomo, d'anni 78, bracciante — Domenica Venerati-Corrado fu Carlo, d'anni 93, casalinga — Salvadore Bello fu Sante, d'anni 38, agricoltore — Luigi Liva fu Angelo, d'anni 56, bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero.

Antonio Mucchiatti fu Giov. Batt., d'anni 80, bracciante.

Totale N. 32
del quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Iersera, dopo breve malattia, cessava di vivere

GIUSEPPE BERNAVA

d'anni 64.

La moglie, le figlie, i generi, i cognati, i parenti tutti, ne danno con l'animo affranto, il tristissimo annuncio.

Udine, 19 febbraio 1900.

I funerali seguiranno domani, martedì 20 corr., alle ore 9 e mezza partendo dalla casa Piazzale della Stazione, Trattoria al Torrente.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 2 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	741.9	741.7	745.1	748.3
Umido relativo	65.0	61.0	86.5	—
Stato del cielo	cop.	cop.	ser.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	—	—	—	—
Term. centigr.	6 4	9.2	6.4	4.2

18	Temperatura	massima	10.0
		minima	3.8
		minima all'aperto	3.1
19	Temperatura	minima	2.8
		minima all'aperto	1.5

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali al Nord intorno a scirocco sul levante Adriatico, meridionali forti a fortissimi di ponente o di libeccio sulle coste tirreniche e specialmente sulle due isole; cielo nuvoloso, coperto con pioggie specialmente sull'Italia inferiore e sulle isole, mare in generale agitato, molto agitato sulle coste Sarde.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 17.

Presiede Colombo pres.

Si apre la seduta alle 14.5.

Si risponde a varie interrogazioni.

Caldesi svolge la seguente proposta di legge:

Art. 1. Il servizio degli assegni ai veterani concessi e da concedersi a norma della legge 4 marzo 1898 n. 46, è affidato alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale provvederà all'immediato pagamento degli assegni concessi sino alla completa loro estinzione:

Art. 2. Alla Cassa dei depositi e prestiti sarà pertanto devoluto lo stanziamento disposto colla legge 18 dicembre 1892 n. 489, che sarà mantenuto sino a totale estinzione delle somme anticipate al titolo suddetto coi relativi interessi.

Dopo animata discussione, il presidente annunzia che sulla presa in considerazione della proposta degli onorevoli Caldesi e Giovanelli, fu chiesta la votazione nominale *(rumori)* dagli onorevoli Del Balzo Carlo, Caldesi, Guerci, Angiolini, Severi ed altri.

Si fa la chiama.

Il presidente annunzia che la Camera non si è trovata in numero per deliberare.

Annuncia che il presidente del Consiglio, per espresso avviso dei medici, non potrà essere lunedì alla Camera. Non si potranno quindi svolgere le interpellanze sulla Sicilia. Anche le interpellanze relative alla distillazione dei vini, dovranno essere differite, essendo impedito anche il ministro delle finanze.

Tripepi presenta la relazione sul disegno di legge pei servizi postali e commerciali marittimi.

La seduta termina alle 17.10.

Quanti cavalli esistono nel mondo

Ecco una statistica del numero dei cavalli esistenti nei diversi paesi del mondo: Russia, 21,122,04; Stati Uniti, 16,206,802; Repubblica Argentina, 3 milioni 262,917; Germania, 2,817,939; Austria-Ungheria, 3,297,056; Francia 2 milioni 882,469; Inghilterra, 2,067,549; Giappone, 1,546,368; Canada, 1,266,295; Russia Asiatica 1,700,000; Indie inglesi, 1,050,655; Italia 720,000; Uruguay 590 mila; Rumania, 502,922; Svezia 487,342; Danimarca, 375,533; Spagna, 310,275; Paesi Bassi, 276,245; Belgio 271,974.

Quando si pensi che l'Italia è un paese eminentemente agricolo, si può vedere quanto cammino resta ancora a fare per portarsi al livello delle altre nazioni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

I risultati finanziari dell'esposizione di Torino.

Torino 19 — Ieri vi fu l'ultima adunanza del Comitato dell'esposizione del 1898. Si rilevò un civanzo netto di lire 587 mila.

Estrazioni del regio Lotto

del 17 febbraio 1900.

Venezia	47	80	55	36	7
Bari	36	39	3	70	33
Firenze	61	35	69	63	49
Milano	80	11	9	50	48
Napoli	47	31	68	3	34
Palermo	52	82	17	75	51
Roma	87	9	47	31	79
Torino	49	54	47	33	1

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Bollettino della Borsa

UDINE 19 febbraio 1900.

Rendita.	feb. 17	feb. 19
Italiana 5 % contanti ex coupi.	100 —	100.10
» 5 % fine mese	100.17	100.30
» 4 ½ »	110.50	110.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	329.—
» 3 % Italiane	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½ %	508.	510.—
» Banco di Napoli 5 %	445.—	450.
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	508.	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	874.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1400.—	1350.—
» Veneto	240.—	240.—
Società Tramvia di Udine	80.	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	726.—	728.—
» Ferr. Medit. ex coupons	535.—	536.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.30	107.30
Germania	131.70	131.70
Londra	27.05	27.05
Austria - Corona	111.50	111.60
Napoleoni	21 42	21.42
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	92.25	93.30

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.27**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 17.—	21.55
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.25	10.56	M. 13.—	13.31
M. 16.15	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13.41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 10.— Da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 8.10	8.45	M. 6.30	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.30	14.—	M. 12.45	14.50
M. 18.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 21.15	22.35	O. 22.05	22.25

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
²) Questi treni partono da Cervignano.
³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco